



Lo ha rivelato il soprintendente Pagano alle telecamere di RaiUtile. Risale a 2600 anni fa

# È autentica la maschera di Longano

*Probabilmente era un oggetto di culto e testimonia influssi della Magna Grecia*

di Carla Marino

**LONGANO.** Il dubbio è sciolto: la maschera di bronzo rinvenuta per caso nelle campagne di Longano lo scorso dicembre è autentica. La clamorosa rivelazione è stata fatta in diretta ad 'Archo Rai', appuntamento settimanale con l'archeologia su digitale terrestre, trasmesso da RaiUtile alle 13.00 di ieri. A dare l'annuncio della rilevanza storica e archeologica dell'oggetto è stato Mario Pagano, soprintendente ai Beni culturali e architettonici della regione, già ospite telefonico della trasmissione lo scorso 23 febbraio, giorno in cui il prezioso manufatto venne presentato per la prima volta in assoluto agli occhi del pubblico. In tale occasione il direttore regionale dei Beni culturali Michele Raddi e le altre autorità presenti in studio avevano invitato alla prudenza, non potendosi affermare con certezza l'autenticità dell'oggetto senza i dovuti riscontri scientifici. Ma ora "il restauro è terminato - ha spiegato Pagano alle telecamere di RaiUtile - *La maschera è autentica e databile alla prima metà del VI secolo avanti Cristo*". In realtà anche prima degli esami, svolti dall'Istituto centrale del restauro,



*La maschera ritrovata a dicembre nelle campagne di Longano*

non c'erano molti dubbi, poiché gli altri reperti trovati nel sito presentavano il medesimo stile ed erano anch'essi databili alla fine dell'età del ferro all'età arcaica. Ancora da chiarire la funzione della maschera. A detta di Pagano "l'oggetto riporta dei fori praticati in epoche diverse a scopo di riparazione, che testimoniano un uso prolungato nel tempo. Quindi, la maschera doveva essere applicata ad un supporto o a un volto. Due sono le ipotesi. La prima è che venisse indossata in cerimonie rituali da personaggi di altissimo

rango della comunità sannitica locale. La seconda è che fosse parte di uno xoanon, ovvero un'immagine di culto, di fattura magnogreca e di epoca arcaica, di cui rappresentava il volto". Per il soprintendente la maschera potrebbe essere un oggetto magnogreco, proveniente da Cuma o Taranto, lungo la rotta dell'ambra, segno dell'influsso della Magna Grecia nel Sannio.

Michele Raddi, che ha recuperato la maschera, ha proposto un riconoscimento al Comune di Longano.